

Prot. n. 11075-bis

Roma li 05.08.2009

Al Ministro della Giustizia
On.le Angelino Alfano
Roma

Al Sig. Prefetto
Dott. Melchiorre Fallica
Cosenza

Al Sindaco
Avv. Salvatore Perugini
Cosenza

Al Capo del D.A.P.
Pres. Franco Ionta
Roma

Al vice Capo del D.A.P.
Dott. Emilio Di Somma
Roma

Al Provveditore regionale Amm. Pen.ria
Dott. Paolo Quattrone
Catanzaro

Al Direttore dell'Istituto Penitenziario
Dott. Filiberto Benevento
Cosenza

OGGETTO: casa circondariale di Cosenza – Sviluppo urbanistico in aree circostanti.

Il 5 agosto una delegazione del SAPPE ha visitato la casa circondariale di Cosenza.

Già con nota n. 11075 del 12 giugno 2008 era stato segnalato che l'area circostante l'istituto era stata interessata da un consistente sviluppo urbanistico che aveva portato alla costruzione di numerosi palazzi di considerevoli proporzioni, i quali raggiungono anche i 10 piani; ciò ha determinato un notevole abbassamento dei livelli minimi di sicurezza dell'istituto penitenziario cosentino, realizzato su tre livelli e con un muro di cinta alto appena 7 metri, rispetto ai circa 50 metri dei palazzi in questione, costruiti ad una distanza di non più di 100 metri dalla struttura carceraria.



Come se ciò non bastasse, abbiamo appreso che altri palazzi saranno costruiti a breve nelle aree immediatamente adiacenti l'istituto *de quo*, a distanza di pochissimi metri dal muro di cinta. Ciò abbasserà ancora di più il livello di sicurezza dello stesso istituto, atteso che a distanza di 10 – 15 metri dal perimetro che delimita l'area detentiva saranno costruiti, con ogni probabilità, le aree di parcheggio delle abitazioni impedendo, di fatto, ogni controllo sui mezzi che sostano nei pressi del carcere. Ciò posto, ci si rende conto come sia facile per chiunque attentare alla sicurezza dell'istituto e all'incolumità degli operatori.

A conferma della necessità di garantire maggior sicurezza nell'area circostante l'istituto cosentino, basta ricordare che tale area, negli anni addietro, è stata più volte teatro di diversi attentati di mafia.

Sarebbe quindi opportuno rideterminare la destinazione della suddetta area, consentendone l'acquisizione da parte dell'Amministrazione penitenziaria.

Nell'attesa di riscontro si porgono distinti saluti.

Il Segretario Generale
Dott. Donato Capece

